

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne in vultu animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine,  
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. in terza pagina  
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in  
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-  
petuti si fanno ribassi di prezzo.

AN. CHRIST. MDCCC.  
PRIDIE KALENDAS IANVARIAS

A IESV CHRISTO  
INEVNTIS SAECVLI  
AVSPICIA.

Cultrix bonarum nobilis artium  
Decedit aetas: publica commoda,  
Viresque naturae relectas,  
Quisquis avet, memoret canendo.  
Saeculi occidentis me vehementius  
Admissa tangunt; haec doleo et fremo.  
Pro! quot, retrorsum conspicatus,  
Dedecorum monumenta cerno.

Quaerarne caedes, sceptraque diruta,  
An pervagantis monstra licentiae?  
An dirum in arcem Vaticanam  
Mille dolis intum duellum?

Quo cessit Urbis, principis urbium,  
Nullo impeditum servitio decus?  
Quam saecula, quam gentes avitae  
Pontificum colere sedem?

Vae segregatis Numine legibus!  
Quae lex honesti, quae superest fides?  
Nutant, semel submoti ab aris,  
Atque riant laebefacta iura.

Auditus? effert impia conceitus  
Insanientis grex sapientiae?  
Brutaque naturae supremum  
Nifitum aersuere nomen.

Nostrae supernam gentis originem  
Fastidit exors: dissociabilem,  
Umbras inanes mente captans,  
Stirpem hominum peccunimque miscet.

Hen quam probrorum gurgite volvitur  
Vis impotentis caeca superbiae?  
Servate, mortales, in omne  
Iussa Dei metuenda tempus.

Qui vita solus, certaque veritas,  
Qui recta et una est ad Superos via,  
Is reddere ad votum fluentes  
Terrigenis valet unns annos.

Nuper sacro ad cineres Petri  
Turbas piorum sancta petentium  
Is Ipse duxit, non inane  
Auspicium pietas renascens.

Iesv, futuri temporis arbiter,  
Surgentis aevi cursibus amne:  
Virtute divina rebelles  
Coge sequi meliora gentes.

Tu pacis almae semina provehe,  
Irae, tumultus, bellaque tristia  
Tandem residant: improborum  
In tenebrosa aage regna fraudes.

Mens una reges, te duce, temperet,  
Tuis ut instent legibus obscui:  
Sitque unum Ovile et Pastor unus,  
Una Fides moderetur orbem.

Cursum peregr. lustraque bis novem,  
Te dante, vixi. Tu cumulum adice:  
Fac, quae nos, ne incassum precantur  
Vota tui recidant Leonis.

LEO XIII.

## LE PRIME AVVISAGLIE

Ieri dunque alla Camera francese si sono fatte sentire le prime avvisaglie che preludono alla campagna settaria che si farà contro gli ordini religiosi. Il socialista Sembat biasimò la lettera del Papa al cardinale Richard e disse sperare che il governo vi abbia già protestato.

Così una parola paterna che ammonisce una nazione a non gravare la propria mano su istituti che furono e sono la sua prosperità e la sua grandezza, viene accolta dai novelli figli prodighi con sensi di protesta.

La questione degli ordini religiosi non si vuole dal governo laico farla entrare nell'ambito delle questioni religiose, ma la si vuol tenere puramente nel campo delle questioni civili. E' questo un giuoco settario, che permette poi al governo di dire — come ieri in realtà disse Waldek-Rousseau — al Papa, il quale prende la difesa degli ordini: « Esiste un concordato per il quale, Santo Padre, vi sono riconosciuti dei diritti spirituali come capo dei cattolici, ma badate che per lo stesso concordato voi dovete riconoscere i diritti dello Stato. Ora lo Stato è in suo pieno diritto quando formula leggi riguardanti le associazioni. Voi dunque non dovete interloquire. »

Comodo ragionamento, sempre usato dai nemici della Chiesa, perchè con quello si arriva... fino a proibire ai preti di portare la veste talare, perchè quella divisa turba la pubblica quiete. Comodo ragionamento, quello di scindere artatamente tra diritti spirituali e

diritti civili, perchè... condusse Giuseppe II.° fino a prescrivere il numero di candelate che dovevansi tenere accese durante la celebrazione del divino Sacrificio!

Ma pure vogliamo proprio che la questione degli ordini religiosi sia questione tutta civile. Ebbene, il Papa, quale padre amoroso dei cristiani, dice alla Francia, che riguarda come la figlia primogenita della Chiesa. « Non è del tuo interesse economico e morale sopprimere gli ordini religiosi ». E la Francia laica risponde: « E che importa a Voi che sia o non sia nel mio interesse?.. Non accetto osservazioni; impacciatevi negli affari vostri ».

Quando un figlio o un amico vi dà una tale risposta, quel figlio o quell'amico ha già apostatato da voi. E questo è il caso del governo francese.

Per questo nel rapido svolgimento della interpellanza di Sembat, nelle dichiarazioni di Waldek-Rousseau e nel voto che la Camera francese diede ieri in proposito, riconosciamo le prime avvisaglie d'una campagna formidabile contro gli ordini religiosi. Attendiamo.

## Notizie Vaticane

La salute del Papa.  
Cio che ne dice il prof. Mazzoni.

Il liberale *Secolo XIX* ha da Roma: Nonostante l'eccessivo rigore della stagione, il Papa gode di una salute eccellente. Ho avuto occasione di conoscere il professor Mazzoni, che specie dopo l'operazione della cista al Papa, ha meritamente levata così alta fama di sé. Sta bene il Papa? gli chiesi. Benissimo. Arriverà ai cento anni? Lo credo. E' veramente di un organismo robusto? Una robustezza eccezionale, e tutti gli organi prefetti. Ha il cuore come quello di un fanciullo, i polmoni di acciaio, le vie respiratorie liberissime, gli intestini che funzionano magnificamente. In queste condizioni si arriva ai cento anni e si passano. E la mente? Lucidissima, come non si potrebbe credere, nè immaginare. E' un portento. E l'illustre professore mi soggiunse: le narrazioni di questo fatto: — Un giorno mentre Sua Santità mi tratteneva benevolmente a conversazione, entrammo a parlare di medicina e di chirurgia e di operazioni chirurgiche. Ad un tratto, mostrandomi un dito, il Santo Padre mi dice: — Vede professore questa piccola cicatrice? Santità, sì, risposi. E' una cicatrice, continuò il Papa, di una piccola ferita che mi feci settantacinque anni fa. Senta: ero seminarista e nelle ore di ricreazione ci era permesso di giocare alle bocce nel giardino del Palazzo Colonna. Io mettevo il pallino, quando mi venne a colpire sulla mano la boccia di un compagno e mi ferì facendomi fare sangue. Fui trasportato per essere medicato alla farmacia Rolli in piazza San Marcello. Veda, mi diceva giustamente l'illustre professore, che prodigio di memoria è questo. Ed è veramente un prodigio, come prodigiosa è la salute di cui gode Leone XIII. Io non ho quindi che da augurare: *ad multos annos.*

## Cose di Corte e di Governo.

Il Re alla Galleria artistica Borghese.

Roma, 14. — Questa mane il Re, accompagnato da un aiutante di campo, si recò a visitare la galleria artistica del cav. Sangiorgi a palazzo Borghese.

Nuovi cavalieri.

Roma, 14. — Il Re nominò l'ingegnere Sella ufficiale della Corona d'Italia e il dott. De Filippi cavaliere dello stesso ordine.

Don L. Caetani in udienza reale.

Roma, 14. — Il Re ha ricevuto don Livio Caetani e l'on. Alfredo Baccelli.

I duelli d'Aosta al Pantheon.

Roma, 14. — Stamane il Duca e la Duchessa d'Aosta si sono recati al Pantheon ove assisterono alla messa celebrata da monsignor Lanza. Alle 10 si è recata al Pantheon la Duchessa Letizia.

La legge sull'emigrazione.

Roma, 14. — Domani l'ufficio centrale del Senato leggerà la relazione Lamperico sulla legge per l'emigrazione. La relazione conclude approvando la legge votata dalla Camera.

I trattati di commercio coll'Austria.

Roma, 14. — L'on. Luzzatti, intervistato circa la rinnovazione dei trattati di commercio, disse di nutrire buone speranze malgrado le inegabili difficoltà, circa la rinnovazione del trattato con l'Austria.

Disse che il trattato con l'Austria deve tendere a ricostituire l'unità economica del mare Adriatico per gli eventi politici diviso.

Gianturco si dimetterebbe. Voi che corrono.  
Napoli, 14. — Nonostante le smentite, l'Avanti dice che le ingenerze dell'onorevole Gianturco presso la Commissione di inchiesta di Napoli, resero freddi i suoi rapporti con l'on. Saracco; qualcuno annuncia già probabili le dimissioni di Gianturco. Si Aggiunge che costui ha desiderio di dimettersi anche perchè è addolorato dalla mala riuscita dei tentativi di Sonnino per impadronirsi del ministero.

Domani giungerà l'on. Rudini; si crede che la sua presenza influirà sull'atteggiamento di parecchi deputati di destra, ancora incerti se schierarsi con Sonnino o votare con il ministero e costituire una opposizione per conto proprio.

## Note e commenti

Si sono battuti!

Ieri la cronaca registrava un duello fra il direttore del *Giornale d'Udine* e il direttore del *Friuli*. Quale la causa di tanto fatto? Crediamo che nessuno o ben pochi dei nostri concittadini ne sappiano dire qualcosa all'infuori dell'inconcludente: « In seguito a polemiche giornalistiche ». Questo dimostra che la causa fu ben frivola, che la polemica fu ben disinteressante agli occhi della cittadinanza.

E allora? E allora bisogna proprio concludere che la vita dei due egregi pubblicisti vale assai poco se essi stessi la mettono a repentaglio per un niente!

Chi aveva ragione?

Non sappiamo su che fosse basata nè come condotta la polemica tra i due egregi direttori; peraltro — a duello fatto — si può, senza tema di errare, sapere quale dei due avesse ragione.

Ecco: feriti rimasero tutti e due; ma più il sig. Mercatali. Dunque, la cosa è chiara: avevano ragione entrambi, ma più il sig. Furlani.

E poi si viene a dire che il duello non è una cosa seria e che non liquida secondo diritto le partite?

E' stato fuori di stagione.

Il duello di ieri è stato proprio fuori di stagione.

Di fatti, Gelli nella sua recente statistica sui duelli, scrive:

« Nei mesi di gennaio e di febbraio il duello sonnecchia in Italia. I duellisti sono meno suscettibili forse per amor del carnevale. Nel marzo il duello aumenta, ma non sboccia che in maggio. In giugno fiorisce, in luglio e in agosto raggiunge le più alte cime della statistica, per raccogliersi a più alte medie in settembre. E positivo che i duellisti non vogliono battersi d'inverno per paura dei raffreddori. Infatti in ottobre ricomincia il suo letargo e — ci dice il Gelli — non danno segni allarmanti di vita, se in quel periodo, tra ottobre e gennaio, non capitano le elezioni politiche. Se queste si fanno, portano sempre uno strascico di una decina di scontri ».

Il duello di ieri dunque fu una cosa fuori di stagione e perciò insipida e senza genialità.

Anche una.

A quanto pare fu il signor Mercatali che sfidò il sig. Furlani. Pare dunque che il direttore del *Friuli* abbia un po' di mania per i duelli, sia, come si dice, uno spadaccino. Per questo nel passato settembre si divertì mandare i padrini anche al direttore del nostro giornale. Egli peraltro amò meglio portare la cosa al Tribunale, dove pendè in giudizio.

Qui segniamo da ultimo con piacere un particolare, ed è che i duellanti di ieri non sono udinesi... e ciò torna di onore alla nostra città.

Una protesta.

Il *Giornale di Udine*, là dove accenna alla statua del Redentore inaugurata domenica nella chiesa di S. Pietro M., chiama il nostro divin Salvatore per antonomasia « il grande filosofo ».

Questo è un oltraggio feroce che il giornale getta in faccia ai cattolici, perchè con quella espressione si vuol negare la divinità di Gesù Cristo. Contro questo oltraggio vivamente protestiamo.

Ma si potrebbe sapere quale zampino massonico redasse quella cronaca pel giornale della setta?

Il terribile Todeschini.

Il nostro corrispondente da Verona ci avvertiva ieri che il deputato socialista M. Todeschini verrà a Udine a tenere conferenze e si sfida sul *Verona del Popolo* chiunque dei moderati a stare pubblicamente con lui in controverso.

E' vero che i moderati possono rispondere a questa baggianata con un atto di disprezzo e di noncuranza; ma non sarebbe il caso che qualcuno, per esempio,

del *Circolo monarchico*, accettasse la sfida e mettesse al muro quello spavaldo?

Noi crediamo che sia proprio il caso, tanto più sapendo che al *Circolo* fanno parte giovani distinti per ingegno, per cultura, per studio e per innata facondia. Speriamo, dunque.

## COSE D'ATTUALITÀ.

« Il card. Pietro Respighi ha lasciato la diocesi di Ferrara, dove era arcivescovo per la nuova carica assai più elevata di Vicario di Roma a cui fu nominato per la morte del card. Parocchi ». Questa notizia si legge nel N. 2 dell' *Illustrazione popolare* di quest'anno. — Un augurio, se è vero il detto del popolo, di lunga vita per l'Eminentissimo Parocchi!

## La conferenza del duca

Roma, 14. — Quest'oggi nella aula magna del Collegio Romano (la più grande sala che ci sia a Roma, misura m. 13 per 33) dinanzi a un pubblico di non meno 700 persone, essendo presenti il Re, la Regina molti principi, ambasciatori, collari dell'Annunziata, ministri, sottosegretari, senatori, deputati, giornalisti ecc. ecc. alle ore 13 il duca tenne l'annunziata conferenza, mentre su un'ampia tela si susseguivano proiezioni rappresentanti spiagge, montagne, ghiacciai ed immense estensioni gelate, la *Stella polare* investita, circondata e spesso quasi capovolta dagli *icebergs*; poi i cani, le slitte, le tende e gli accampamenti. Le proiezioni, prodotte mediante fotografie prese dal duca stesso, riuscirono, costituirono un vero successo artistico.

La presentazione del presidente.

Il prof. Della Vedova, presidente della società geografica, ricordò brevemente le spedizioni di mare e di terra compiute sotto gli auspici della Società Geografica; accennò alla importanza della spedizione del Duca degli Abruzzi che illustrò, anche nel campo delle scoperte geografiche, il motto: *Sempre avanti Savoia*; rievocò, vivamente applaudito, la memoria del Re Umberto, presidente onorario della Società.

Il discorso del Duca.

Quindi alle ore 3.20 pom. salutato da una lunga, entusiastica acclamazione, il Duca degli Abruzzi salì alla tribuna e cominciò a parlare. Mentre veniva esponendo le varie fasi della sua spedizione, si proiettavano sul diaframma delle splendide fotografie illustrative. La Conferenza del Duca venne interrotta da vivi applausi, che divennero entusiastica acclamazione, allorché il Duca disse che trovandosi in condizioni di salute poco soddisfacenti in seguito alla caduta e al congelamento delle dita, per non compromettere l'esito della spedizione ne affidò il comando al capitano Cagni.

Le spiegazioni di Cagni.

Terminata così la prima parte della conferenza del duca degli Abruzzi, alle ore 4.20 pom. il capitano Cagni, vivamente applaudito, descrisse minutamente la parte della spedizione da lui diretta e compiuta; sollevò vivo entusiasmo allorché accennò che al grido di viva il Re piantò una piccola bandiera italiana sopra una collina di ghiaccio alla più alta latitudine nord che mai sia stata raggiunta da piede umano. Sollevò pure lo stesso entusiasmo quando disse che, ritornato alla capanna del duca degli Abruzzi nella baia di Teplitz riconsegnò al duca la bandiera che aveva sventolato all'estremo punto polare.

Le parole di chiusa del Duca.

Alle ore 6.10 il Duca degli Abruzzi riprese la seconda parte della conferenza illustrando il ritorno della *Stella Polare* concludendo coll'espone i risultati scientifici della spedizione polare. Il Duca commosse l'uditorio quando parlò della perdita della piccola spedizione comandata dal tenente Querini, elogiandone l'opera, l'abnegazione, il valore. Il duca produsse una emozione profonda allorché accennò all'incontro della nave che gli recava la notizia dell'assassinio di Umberto. Terminò, accolto da un interminabile acclamazione, augurando che l'Italia, la quale, sebbene arrivata ultima nella gara delle scoperte polari, acquistò il primo posto, conservi anche nelle altre imprese cui si accingerà un posto onorevole, andando almeno a pari pari passo colle altre nazioni. La conferenza del Duca, terminata alle ore 7, ottenne un successo strepitoso, sincero, indipendente interamente dalla qualità del conferenziere.

La consegna delle medaglie.

Dopo la conferenza il prof. Della Vedova ringraziò i sovrani e i principi del loro intervento alla conferenza.

Infine, tra vivi applausi la Regina consegnò al duca degli Abruzzi e al capitano Cagni la medaglia d'oro e a vari componenti della spedizione polare — fra cui il dottor Cavalli — la medaglia d'argento loro assegnate dalla Società Geografica.

## IL SECOLO XIX e la propagazione della Fede

Sebbene i sedicenti dominatori del secolo XIX abbiano tenuto in non cale la fede, si da pretendere di escluderla dalle leggi, dalla scuola, dalla famiglia, da tutte le pertinenze sociali; sebbene abbiano arrogato a se stessi il vanto di costituire il secolo *positivista*, cioè tale che non degnossi più di occupare d'altro che delle cose che cadono sotto i sensi, della scienza soltanto sperimentale; tuttavia la fede ha camminato assai e i suoi progressi non solo non si arrestarono, ma si avanzarono a misura dei tormenti, dei martirii che il secolo le infliggeva.

Alla fine del secolo passato vedemmo universale il risveglio della fede religiosa. Ma nulla sta a provarcelo in modo più perentorio che la storia della propagazione della fede.

Nel decorso secolo furono istituiti oltre a 100 nuovi Vicariati Apostolici, e si può dire che i quattro quinti di essi furono istituiti sotto il pontificato di Leone XIII. Furono parimente erette e costituite 8 Delegazioni Apostoliche.

Da ciò è ovvio il vedere quanto serva a dimostrare l'immensa espansione che ottenne la fede, essendo quei Vicariati e Delegazioni erette di una estensione che equivalgono bene spesso ad una intera Nazione d'Europa.

E son sedi nuove, create e sorte dal giorno in cui il secolo aveva osato gettare il Crocifisso nella Senna! Come è divina la Chiesa!

Oh bontà di Dio quanto ha larghe braccia! quanto ha ripagato con usura i dolori della sua Chiesa, e confuso l'insipienza degli uomini con una più ampia ed universale diffusione del suo Amore!

Il nuovo mondo ed il vecchio, gli uomini dei paesi barbari e dei paesi civili videro progredire nella diffusione dell'evangelio la vera civiltà.

A far capo dei primi anni del secolo nel 1819 fu eretta la diocesi di S. Cristoforo in Spagna, di Bambergia in Baviera nel 1818, di Beauvais in Francia nel 1822, di Varsavia in Polonia nel 1817, di Tripoli nel 1826, di Rettemburgo nel 1821, di Richmond nel 1822, di Premilia in Galizia nel 1818, di Kingstong nel Canada nel 1826, di Indianopoli nel 1834, di Lahore nel 1836, di Amida in Mesopotamia nel 1833, di Aleppo nel 1835, di Wellington nel 1848, di Adana degli Armeni nel 1847, eretta la Chiesa di Adelaide in Australia nel 1847, quella di Butrun nel 1848, di S. Giovanni Brunsvich nel 1846, di S. Giovanni di Terranova e di Melbourne nel 1847.

In quegli anni, dal 1850 al 1878, Pio IX ristabilì per prima la gerarchia cattolica dell'Inghilterra e vedemmo durante il lungo e fortunoso suo Pontificato erigersi le chiese di Menevia (1850), Marid di rito caldeo e armeno (1850), Liverpool (1850), Petricola (1849), Newport nell'Inghilterra (1850), Nuova Vestminster (1850), Oregon (1846), San Paolo del Minnesota (1850), Porto di Spagna (1850), Plymouth (1850), Saldorf (1850), San Denis (1850), Rrussa (1850), Porto Luigi (1847), Sidney (1842), Trebondia (1850), Vancouver (1847), Birmingham (1850), Buf-falo (1850), Diamantino nel Brasile (1851).

E tanta è la mole che cresce tra mano che dobbiamo limitarci a registrare le Diocesi che vennero erette in seguito insino a questi ultimi giorni, sotto l'ammirabile Pontificato di Leone XIII; mole immensa, che prova quanto sia perenne la vita della Chiesa e la sua apostolicità.

Qui citeremo quali ci vengono sotto mano i titoli delle Chiese nuove erette nel secolo corrente, le nuove Cristianità nate alla sua ombra.

Ecco le principali:

Filadelfia negli Stati Uniti, Santafe, Fargo nel Minnesota, Erzeroum, Ermopoli di rito copto, Eliopoli, Eperies, Dunkeld in Scozia, Dummedin nella Nuova Zelanda, Duluth, Dubuque, Fortaleza in Brasile, Davenport, Damasco, Calcutta nell'Indostan, Calabozo nel Venezuela, Bucarest, Burlington, Breda in Olanda.

Boston, Bombay, S. Bonifacio, Boise City, Beyrouth, Belleville, Bonjalulka, Baltimora, Bagdad, Atene, Gozo, Cevington, Costantina, Colombo, Clifton, Clodoldo, Cleveland, Cincinnati, Cristopoli, Carleston, Chicago, Cesarea del Ponto e di Filippi, S. Carlo di Anoud, Trois rivières, Trenton, Tokio, Toro, Tebe, SS. Sacramento, Queretaro, Portsmouth, Pondichery, Petropolis, Oregon, Nuova Pamplova, Port Victoria, Nagasaki, Mostar, Montevideo, Monaco, Madras, Malacca, S. Luigi nel Missouri, Laval, Leeds, Lincoln, S. Lodovico Potosi, Kansan, Jaso nelle Filippine, S. Giacinto al Canada, Halifax, Glasgow, Gezira, S. Andrea ad Edimburgo, S. Alberto in Canada, S. Adelaide in Australia, S. Agostino di Baltimora, Alessandria d'Egitto, Amadia nel Kurdistan, Angera in Armenia, Antequera, in Messico, Vera Cruz, Verapoly, Vestminster, Wheling.

Questa non è solo una storia, è un poema, che sopra il cammino dell'umanità scrive Iddio.

E noi, Italiani, tra cui è la sede di tanta forza d'espansione, cominciamo pure il secolo dicendo alla Chiesa: — Oh come sono belli i tuoi padiglioni! O Chiesa Cattolica, madre di cento popoli, noi dobbiamo amarti ovunque nati, ma vogliamo amarti di più perchè siamo Italiani.

Ed ora eccovi alcuni dati statistici, che comprovano l'incremento della Chiesa cattolica nel passato secolo.

In Inghilterra ed in Iscozia, non c'erano al principio del secolo che 120.000 cattolici; oggi ve ne sono 2 milioni. Nel 1800, solo il quinto della popolazione olandese era di cattolici, oggi lo è per due quinti. Dal 1800 al 1900 il numero dei cattolici è cresciuto in Germania da 6 milioni a 13; in Svizzera da 542.000 ad 1.700.000; nella penisola balcanica da 200 a 800.000; in Turchia da 400.000 a 658.000; in Persia da 300 a 1.000.000; nell'Africa del Nord da 15.000 a 500.000.

In Russia la chiesa rukena che esisteva al principio del secolo ha lasciato il posto a dieci milioni di cattolici latini. In tutta l'Africa centrale, orientale, occidentale ed australe non vi erano cattolici nel 1800; oggi ve ne sono quasi 2 milioni raccolti in trenta missioni dirette da 250 missionari. In Asia, nell'estremo oriente, il numero dei cattolici varia da uno a sei milioni. Nelle colonie Spagnuole, Olandesi ed Inglesi dell'Oceania, nel 1800 non v'erano cattolici: ora essi sono in numero di un milione e mezzo. Nel Canada la cifra è salita da 137.000 a più di due milioni e negli Stati Uniti da 37.000 a dieci milioni.... ecc. ecc.

**ALLA CAMERA FRANCESE**

**Fra Chiesa e Stato.**

Parigi, 14. — Lanessan, ministro della marina, rispondendo ad una interrogazione di Salis dell'estrema sinistra a proposito del naufragio del piroscalo Russe riconosce che non esiste in Francia alcuna organizzazione ufficiale riguardo ai salvataggi e soggiunge che presenterà un progetto per rimediare a tale situazione. Ritene che la Camera lo approverà. L'incidente è chiuso.

Sembat, socialista, svolge la sua interpellanza sull'ingerenza del Vaticano negli affari interni della Francia. Biasima la lettera del Papa al cardinale Richard; spera che il governo abbia protestato contro la pubblicazione di questa lettera, contraria al concordato che sottopone la pubblicazione delle comunicazioni del pontefice all'approvazione del governo.

Dopo vivo dibattito di Sembat col repubblicano Cassagnac, parla Ribot repubblicano, affermando la supremazia del potere civile ma rifiutando di entrare in una lotta violenta col papa.

Waldeck Rousseau ritiene indispensabile la legge sulle associazioni. Dichiarò che agì con piena indipendenza (applausi a sinistra). Il governo agirà con moderazione. Il Papa ha dei diritti come capo spirituale dei cattolici, ma lo Stato ha pure dei diritti espressi nel concordato che farà valere. Termina affermando delle idee di tolleranza, ma il rispetto alla legge (applausi a sinistra).

Presentate parecchie mozioni di fiducia Waldeck Rousseau se ne rimette alla Camera (applausi).

Si approva con 310 voti contro 92 quest'ordine del giorno di Labatut repubblicano dicente: « La Camera approvando le dichiarazioni del governo fa assegnamento sulla sua fermezza per assicurare la difesa dei diritti dello Stato ».

Si respingono poi due aggiunte, una affermando la separazione della Chiesa dallo Stato, e l'altra la decisione di mantenere il Concordato.

**Dimostrazioni elettorali a Trieste.**

Trieste, 14. — Perdurando la dimostrazione nelle strade e nei locali pubblici, alle ore due la polizia fece sgomberare e chiudere caffè e birrerie operando una cinquantina d'arresti. Durante la giornata vi furono parecchie colluttazioni e ferimenti leggeri.

La Camera fu convocata per la prima decade di febbraio.

**APPENDICE**

**A. ORNAIDER**

**UNA PREGHIERA**

I.

Nel parco s'udiva solo lo stormire delle frondi, il concerto dei grilli, il lontano abbaiare di un cane; gli alberi secolari proiettavano sul terreno ombre vacillanti a seconda della brezza. La notte era agitata, le nuvole appena rischiarate dalla luna nascente, volavano via rapide, minacciose. In una grotta naturale, rivestita d'edera, il cui ingresso era dissimulato da cespugli altissimi, due persone parlavano misteriosamente. Ahimè! il paesaggio nella solenne poesia del silenzio, delle luci evanescenti, pareva creato apposta per creature amanti e felici; ma i due si straziavano a vicenda; la donna piangeva, dicendo:

— No... no... la fuga! la fuga mi spaventa.

— Allora rassegnati a perdersi. Uno scoppio di pianto fu risposta eloquente al giovane.

— Ah! mi ami dunque, Lina mia, e saprai trovarlo il coraggio per lasciare tutto dietro di te e seguirmi. Appena

**L'on. Saracco e il cav. Silvagni**

Roma, 14. — Per oggi, al Tribunale è fissata la causa civile mossa dal cav. Umberto Silvagni contro l'on. Saracco per cessazione del sussidio di duemila lire mensili al defunto giornale *l'Opinione!*

Sabato sera il Silvagni ha pubblicato un opuscolo vivacissimo contro l'onorevole Luzzatti, il quale, presidente dell'Associazione della Stampa, benchè personalmente interessato, permise che la Associazione stessa votasse un ordine del giorno di biasimo contro il Silvagni stesso.

Ultimi telegrammi ci annunziano che il processo è stato fatto e che Saracco era rappresentato da Lupacchioli e da Calabresi.

La sentenza però si pronunzierà soltanto fra 15 giorni. Fu notato che i patrocinatori di Saracco abilmente non entrarono nella discussione del fatto, ma si formarono ad esaminare la questione giuridica che indisputabilmente sarà accolta dal Tribunale.

**MOVIMENTO SOCIALE**

**Camera del lavoro poco fortunata**

Firenze, 14. — Il consiglio comunale respinse la rinnovata domanda di sussidio alla Camera di lavoro. L'aula fu sgomberata, avendo il pubblico applaudito i consiglieri che combattevano a favore del sussidio.

**La miseria nelle Puglie.**

Le notizie che giungono dalle Puglie descrivono a foschi colori le condizioni economiche di quelle popolazioni, condizioni rincrudite dall'inverno rigidissimo e dalla mancanza di lavoro. Le preoccupazioni crescono sempre più. Ad Andria iersera un centinaio di contadini affamati invase le sale del circolo « Umberto » dove sogliono intrattenersi i benestanti del paese urlando: abbasso i signori! vogliamo pane!

Mancò poco che il proprietario, certo Porro Regano, fosse massacrato dai dimostranti: venne a stento salvato dal prof. Cafaro. Accorsero i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza, che allontanarono i dimostranti. Si formò un Comitato, che raccolse un migliaio di lire per distribuire ai poveri. Il Municipio fece distribuire stamane pane, legumi e farina. A Molfetta, mercè i buoni uffici dei deputati De Nicolò e Pansini, potette iersera comporsi uno sciopero di pescatori, i quali non volevano sottostare all'aumento del dazio sul pesce, stabilito dal Municipio.

A Minervino Murge, aumenta sempre più l'agitazione fra i contadini per l'assoluta mancanza di lavoro, essendo le campagne coperte di neve. A Stornara (provincia di Foggia) la notte scorsa venne svaligiato l'Ufficio postale. A Troja (Foggia) la Banca Operaia Cooperativa fallì per oltre centomila lire divorando i risparmi di molti piccoli proprietari. A Vico del Gargano, da parecchi bimestri è impossibile esigere la tassa fondiaria. Tranne uno dei grandi proprietari, gli altri sono completamente rovinati. Dovunque la miseria assume forme minacciose.

**L'UOMO DEL GIORNO**

**Norfolk è arrivato a Londra.**

Londra, 14. — È ritornato il duca di Norfolk e rifiutò qualsiasi intervista circa il suo soggiorno a Roma.

Come si vede la stampa anche liberale tien dietro con interesse a ogni atto di questo fanatico.

**L'incendio in una città spagnuola.**

Madrid, 13. — L'incendio di Mucientes che minacciava di distruggere gran parte della città, fu fortunatamente domato: bruciarono soltanto alcune case.

**LE SORPRESE DELL'AFRICA**

**Un terribile combattimento tra due ras. 7 mila tra morti e feriti.**

Da una corrispondenza pervenuta all'Imparziale del Cairo, togliamo quanto segue:

« Harar, 14. — Due capi abissini governatori di due provincie dello Stato

sarai maggiormente ci sposero, ed intanto maggiormente un volo ardito, ben lontani da qui.

— Ci roviniamo ambidue! — rispose la giovane esitando — i tuoi studi interrotti, l'abbandono della famiglia... ben presto ci vedremo ridotti alla povertà.

— Alla povertà? son pittore, a tempo perso, tu sai di musica, di lingue.

— Per avere degli allievi occorre un buon nome.

— Via, decidiamo il giorno, l'ora della partenza; l'avvenire è per gli audaci e i forti. Su, deciditi!

Si strinse al petto la fanciulla, ed uscendo fuori della grotta, alzò verso il raggio lunare la testa giovanile di lei. Era una di quelle teste mistiche, in cui la fede mette una fiamma divina nelle pupille, un contorno gentile sulla guancia; in cui la bellezza s'effonde placida colorando lievemente capelli, labbra e gote; un insieme di santa e d'ispirata. E la passione terrena, a guisa di germe mal sano, poteva attecchire in quell'anima, profanare quelle labbra, quelle mani di neve, che il Beato Angelico avrebbe scelto a rappresentare le sue vergini?

Si, la passione terrena facendole dimenticare educazione, famiglia, severi principii, stava per metterla in balia di uno spostato, respinto dai suoi, e noto per trista fama. Renato Guidi, nobile decaduto, bello nella sua magrezza aristo-

vassallo di Caafa, già in antagonismo fra loro, per una vecchia questione di confini, hanno impegnato battaglia, con trentamila uomini ciascuno. Dopo un accanito combattimento si dice siano rimasti sul campo ben 7000 uomini fra morti e feriti. I due capi belligeranti sono ras Olié Giorgio e ras Tessama, i favoriti di Menelik.

**Cronaca degli scioperi**

**I disoccupati del lavoro delle mura**

Padova, 14. — Oggi alla Camera del Lavoro si riunirono gli operai che fecero la dimostrazione di ieri sera. Il segretario della Camera ottenne che le giornate di lavoro eseguite fossero pagate in ragione di lire 2 e lire 1 60. ma l'appaltatore dichiarò che sospende il lavoro per parecchi giorni.

**Quei del cantiere navale**

Livorno, 14. — Una commissione di operai disoccupati del cantiere navale rimise al prefetto due lettere per Saracco e per Morin in cui espongono le tristi loro condizioni.

**ECHI DEI NAUFRAGI**

**Un piroscalo italiano naufragato**

Londra, 14. — Un dispaccio del Lloyd da Lachieza (Corsica) annunzia che il vapore italiano *Leone* è naufragato. Numerosi cadaveri furono rigettati sulla spiaggia.

**Note giuridiche**

**Il nuovo Codice di procedura penale alla Corte di Cassazione.**

Per desiderio del guardasigilli, le autorità giudiziarie furono richieste del loro parere sovra i principii adottati dalla Commissione che è incaricata di formulare un nuovo codice di procedura penale.

La Corte di Cassazione di Torino sta esaminando tali principii ed elesse nel suo seno una Commissione di cui fanno parte i consiglieri: Bozzi, De Giuli, Ostermann e Capotorti, relatore il consigliere De Giuli.

La Corte di Cassazione in assemblea si pronunziò sia sulle relazioni della Commissione quanto sul parere del Pubblico Ministero.

Furono tenute finora due sedute, che durarono parecchie ore; occorrono altre quattro o cinque sedute per esaurire il compito.

**Le infezioni sieroterapiche**

Purtroppo non sono finite, anzi continuano e con un crescendo spaventoso. Da Milano mandano la terribile notizia che si è scoperto un altro pallone di siero infettato.

Difatti il bambino Giovanni Prandi figlio di un operaio che abita fuori di porta Venezia, oltre di aver subito la tracheotomia fu sottoposto all'iniezione del siero antidifterico recante sul flaconetto la data del 2 dicembre, quindi preparato oltre venti giorni dopo ai 305 flaconi, cui si debbono i casi precedenti. Stamane il bambino era in preda a convulsioni di carattere tetanico. L'autorità sanitaria iniziò subito un'inchiesta.

La gravità di questa notizia non sfuggirà ad alcuno. Pareva ormai accertato, per le dichiarazioni delle autorità sanitarie di Milano, che il siero infetto fosse soltanto quello della serie fabbricata il 24 novembre e consegnato il 29 alla Casa Erba incaricata della vendita, cioè di un solo pallone col quale si fecero 305 flaconetti. Ora invece, se veramente il bambino Prandi è affetto di tetano, resterebbe provato che anche un altro pallone, fabbricato una ventina di giorni dopo il pallone infetto, è inquinato dal germe tetanico. Non si tratterebbe dunque più di un caso isolato, di una fortunata combinazione, ma di una rinnovata imprudenza da parte dei preparatori del siero. A questo punto i fatti già gravi degli scorsi giorni assumono il carattere d'una gravità eccezionale che reclama provvedimenti più pronti di quelli ordinati con troppa lentezza dal governo, provvedimenti diretti a preservare la salute pubblica da ulteriori pericoli, ed a colpire senza falsi riguardi i responsabili, grandi e piccoli (siano inabili o trascurati) dei dolorosi casi.

cratica, non privo d'ingegno e d'attitudini artistiche, s'era preso d'amore per Lina De Grazia, fanciulla appena uscita di collegio, tutta candore e gentilezza: una perla, se la fantasia non avesse alterato le doti reali del cuore e dello spirito. La figlia di ricchi borghesi era destinata dai genitori ad un par suo, capace d'amministrare un'azienda, d'incoraggiare un'industria; quando il Renato Guidi cominciò a seguirla, i genitori diedero in furie, non pensarono ad ottenere la rinuncia a forza di affetto e persuasione, e così d'un primo capriccio che poteva essere passeggero, s'iniziò la storia d'un romanzo tutto sotterfugi, terrori e mal sana poesia.

Lina col suo viso di santa avrebbe ingannato un'Argo, e nessuno sospettò mai i colloqui segreti nel parco, lo scambio delle lettere. Solo in segreto con Dio essa s'accusava sinceramente: implorava la forza per aver il coraggio di spezzare il vincolo, di strapparsi a lui... l'amato. La preghiera veniva da un cuore tutt'altro che corrotto, ma l'ardente, degenerato giovane sapeva circuirlo, toglierle l'energia, e Lina arrivò al punto di lasciarsi soggiogare la volontà. In preda al delirio, viveva giorno e notte in un sogno pieno di sussulti e truci visioni, toccava appena il cibo, ogni ricordo d'amica o religiosa non aveva più il potere di richiamare il pensiero distratto sulle gioie innocenti di

un tempo, sui fermi proponimenti d'obbedienza, di sacrificio.

I suoi non sospettavano di nulla, tanto più che s'accoggevano come di giorno in giorno fosse attratta alle funzioni sacre. Ah! solo il suono dell'organo scioglieva alla fanciulla il ghiaccio che aveva sul cuore, le apriva il cuore alla verità. Ma ignora del mondo, intuiva solo vagamente l'orrore della falsa posizione, il suo nome messo all'indice delle irregolarità; l'innocenza stessa le teneva l'insidia, lasciandole scorgere nell'amore di Renato delizie affatto spirituali, la continuazione di un sogno immaturo di fanciulla.

Ma l'organo, mandando dei gemiti, delle voci cupe di minaccia, sferzava di nuovo l'anima, conscia improvvisamente della mortale tristezza che invade lo spirito travitato.

La sera, in cui per l'ultima volta pregò nella chiesa parata a festa, fu sul punto d'ingnocchiarsi, di confessar tutto ai suoi genitori; ma invece fu tratta a forza nel parco da un avviso imperioso, e fu decisa la fuga.

Fuggirono una notte senza trovare ostacoli, quasi aiutati da una potenza malefica. La coppia errante vagò lontano, lontano.

**Al Consiglio superiore di sanità**

Roma, 14. — Oggi il Consiglio superiore di sanità si occupò della questione dei sieri. Intervenero alla seduta anche Bellanti direttore dell'Istituto sieroterapico e Carnelutti direttore del gabinetto batteriologico di Milano, giunti appositamente.

**La guerra anglo-boera**

**Quel che dice Kitchener.**

Londra, 14. — Kitchener telegrafa da Pretoria, 12: 1400 boeri attaccarono le stazioni di Zuerfontein e Kaalfontein, ma furono respinti. Altri scontri avvennero a Zoenst, Krugondorp, Pers Senekal; gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Quanto c'è di vero? Lo sapremo fra un mese.

**Necrologio**

**David Castelli.**

Firenze, 14. — Oggi moriva il professore David Castelli, insigne insegnante di ebraico all'istituto suderiore.

David Castelli, orientalista toscano, era nato in Livorno il 30 dicembre 1836 e dal 1875 occupava la cattedra all'Istituto superiore di Firenze. Aveva studiato l'ebraico sotto la direzione del rabbino A. B. Piperno, il latino e l'italiano dal letterato distintissimo F. S. Orlandini. Aveva seguito il corso delle lingue semitiche dell'eminente professore Fausto Losinio. — Vanno citate, delle sue importanti pubblicazioni, il *Cohélet* o *Ecclesiaste*, traduzione e commento, *Leggende talmudiche*, *Il Messia secondo gli Ebrei*, *La poesia biblica*, *La profezia nella Bibbia*, *Il cantico dei cantici*, traduzione e commento. Come si vede tutta roba ebraica e anticristiana.

**Il senatore di Blasio**

A Napoli è morto l'altro ieri il senatore Scipione Di Blasio. Era nato a Casacalenda (Campobasso) nel 1835. Appena trentenne entrò nella Camera (IX legisl.), quale rappresentante del Collegio di Larino, che gli riconfermò il mandato in tutte le legislature successive fino alla XVII. Partecipò sempre attivamente ai lavori parlamentari e a parecchie Commissioni importanti. Fu per parecchi anni questore della Camera e se ne dimise volontariamente. Nel marzo del 1889 accettò il posto di sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ministro il Finelli, e lo tenne fino alla caduta del ministero Crispi nel febbraio 1891. Fu nominato senatore il 25 ottobre 1896.

Nella sua provincia e nel suo comune fu chiamato alle maggiori cariche amministrative.

**Il Conte Antonelli**

Un telegramma ci annunzia ieri l'altro la morte del nostro Console al Brasile sul piroscalo Savoia, in seguito ad assalto cardiaco.

Il conte Pietro Antonelli era nipote del celebre cardinale. Fu eletto due volte deputato al Parlamento; ma il suo nome è noto soprattutto per le vicende della nostra politica africana e della guerra contro gli abissini. Il conte Antonelli prima di intraprendere la carriera politica e diplomatica era stato nello Scioa con una missione geografico-commerciale. Ivi era entrato nelle simpatie di Menelik e tutti sanno che l'Antonelli stesso con Menelik, divenuto imperatore, il famoso trattato di Ucciali che fu causa non ultima di tutte le nostre disgrazie africane.

Crispi nominò il conte Antonelli ministro plenipotenziario d'Italia nella repubblica argentina, dove rimase parecchi anni. Da ultimo fu mandato nella medesima qualità nel Brasile.

**Notizie estere**

**L'arresto d'un principe russo.**

Parigi, 14. — Telegrafano da Nizza: Fu qui arrestato il principe Victor Nakhidzhe, condannato a morte in Russia per complicità nell'attentato del 1885, e condannato pure a Parigi per fabbricazione di esplosivi. Lo si accusa di complotto contro lo czar, che, si sapeva, doveva recarsi a Nizza.

**La morte d'un vescovo anglicano.**

Londra, 14. — Il vescovo anglicano di Londra Creighton è morto.

**Un'esplosione — 10 morti.**

Manchester, 14. — E' avvenuta oggi un'esplosione nella fabbrica di cappelli della casa Wilson a Denton presso Manchester. Vi sono dieci morti e numerosi feriti.

**L'espulsione di un giornalista dalla Prussia.**

Berlino, 14. — Il giornalista Ugo Petaner, che ultimamente faceva parte della redazione del *Berliner Tageblatt*, è stato espulso dalla Prussia per aver offeso un ufficiale delle truppe coloniali che egli accusò di aver maltrattato un servo negro. Egli dovrà abbandonare il territorio prussiano entro otto giorni. Il Petaner è nato a Vienna, ma è pertinente a Washington.

**Menelik si muove.**

Parigi, 14. — Si annunzia che Menelik partirà con una spedizione verso il Nilo. Egli si recherebbe a trattare coi commissari inglesi la questione dei confini.

**Notizie italiane**

**La prima lezione della prof. Labriola.**

Roma, 14. — Oggi la signorina Teresa Labriola, libera docente di filosofia del diritto, tenne la prolusione alle sue lezioni. Vi assistettero molti professori e signore.

**Inaugurazione del telefono interurbano in Toscana.**

Firenze, 14. — Posdomani con l'intervento del ministro delle poste e telegrafi s'inaugurerà la linea telefonica interurbana delle provincie toscane. In quel giorno le comunicazioni potranno farsi con Pisa, Livorno e Pistoia.

**Consiglio comunale disciolto.**

Vicenza, 14. — Il Consiglio comunale della città di Thiene, data l'ibrida sua composizione, è prossimo a morire, poiché si rivelò incapace a comporre una qualsiasi amministrazione. Lo scioglimento fu già deciso. A giorni sarà pubblicato il decreto relativo. A commissario regio sarà eletto l'avvocato Mozzi, commissario distrettuale ad Asiago.

**Un comune benemerito nell'istruzione.**

Roma, 14. — Venne conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare al Comune di Este.

**Lettere d'oltre il Judrio**

11 gennaio.

**Due vittime e tre feriti.**

(Giodie). E' deplorevole che a questi chiari di luna, in quest'epoca di progresso e di civiltà non s'abbiano a registrare che fattacci di sangue, i quali fanno rabbrivire, e degradano l'umanità fino al livello delle belve. Proprio come notavate voi l'altro ieri nel vostro giornale! E' la mancanza di moralità quella che pervertisce l'individuo, lo accieca, ammortizza e spegne in lui ogni buon sentimento. S'educhi il cuore, s'instillino buoni sentimenti nelle masse, ed ogni attrito sociale, ogni disordine svanirà come per incanto!

I nostri giornali recano particolari orribili di un fatto di sangue svoltosi a Vienna, in circostanze affatto eccezionali e con una effervescenza spaventevole; fatto che ha tristemente impressionato non solo la città, ma tutta la monarchia. Il pregiudicato Stefano Wanjek d'anni ventiquattro, penetrò nella casa N. 11 della Wielandplatz nel distretto di Favoriten. Non conosceva egli altra professione che il furto e la rapina; aveva subito altre tre condanne, era perfino stato sfrattato dall'Austria, eppure franco ed imperturbato, penetrò con cattivi fini in quella casa alle ore 8 di mattina! Entrò al primo piano in un quartiere abitato da un fabbro meccanico, ma visto che la famiglia stava pacificamente merendando, richiese l'uscio e senza dir verbo proseguì le scale. Al secondo piano trovò un quartiere abbandonato nel momento e lo svaligiò, ma

— Due stanze separate — ordinò abbassando gli occhi la signora.

— Già, fratello e sorella — bisbigliò il compagno.

Un sorriso appena percettibile errò sulle labbra del cameriere: la signora impallidì.

Lina e Renato viaggiavano da quattro giorni, sospinti avanti dalla paura d'essere raggiunti, arrestati forse, spinti dal malessere inspiegabile di trovarsi uniti senza il sacro vincolo che autorizza l'intimità, e mette sulle labbra della sposa novella il sorriso confidente, nell'occhio dell'uomo la soavità dello sguardo, della parola, la leggerezza del passo, quasi il soffio d'amore avesse virtù di sollevare da terra.

Lina era pallida come una bella Madonna cui balena all'immaginazione il martirio dell'Uomo-Dio, era silenziosa come una donna smarrita sopra arido terreno, affranta sotto il peso della sua apparente ignominia. E Renato provava indarno con lei le incoraggianti carezze. La fiducia di un tempo mutavasi allora in trepida ansia; la vedeva piangere, arrossire sotto gli sguardi della folla, repugnante alle premure servili degli albergatori che fiutavano un mistero.

Il giovane cominciò a soffrire davvero e quasi rimpiangeva i brevi colloqui nel parco, ove la fanciulla gli prodigava un sorriso ineffabile.

(Continua)

glicano.  
glicano di  
orti.  
nuta oggi  
i cappelli  
esso Man-  
numerosi  
lista  
Ugo Pet-  
parte della  
u, è stato  
offeso un  
che egli  
vo negro.  
orio prus-  
è nato  
ashington.  
e Menelik  
o il Nilo.  
coi com-  
confini.  
ne  
Labriola.  
na Teresa  
osofia del  
e sue le-  
cessori e  
erurbano  
n l'inter-  
telegrafi  
interur-  
In quel  
anno farsi  
olto.  
omunale  
brida sua  
rire, poi-  
orre una  
ogghimen-  
ubblicato  
ario regio  
nmissario  
ruzione.  
a le me-  
ell'istru-  
ste.  
udrio  
gennaio.  
a questi  
di pro-  
a regi-  
nali fanno  
nità fino  
come uo-  
giornale!  
nella che  
ieca, am-  
non sen-  
instillino  
ed ogni  
rà come  
olari or-  
svoltosi a  
cezionali  
ole; fatto  
non solo  
a. Il pre-  
venti-  
11 della  
avoriten-  
sione che  
ito altre  
strattato  
impertur-  
nella casa  
al primo  
glia stava  
riuse l'u-  
le scale.  
rtiere ab-  
iligiò, ma  
ndinò ab-  
iasciò il  
bile errò  
signora  
a quattro  
ra d'es-  
pinti dal  
arsi uniti  
zza l'in-  
lla sposa  
ell'occhio  
do, della  
quasi il  
sollevare  
ella Ma-  
azione il  
silenziosa  
ra arido  
della sua  
provava  
carezze.  
si allora  
gere, ar-  
lla, repu-  
gli alber-  
davvero  
qui nel  
gava un  
ntinua)

non contento, pare, del bottino, sempre coi grimandelli, aprì un altro quartiere. La donna accorsa allo strepito e veduto quel ceffo si diè a gridare. Scoperto il ladro se la diè a gambe, e la donna dietro sempre gridando. Ad un certo punto il Wanjek s'arrestò; estrasse una rivoltella e freddò l'importuna.

Molti accorsi alle grida, si diedero ad inseguire il malfattore che sempre minacciava col revolver stretto tra mano. Un cocchiere che stava per agguantarlo, fu lanciato contro un fanale della pubblica via e poi s'ebbe ancora una palla nella schiena che lo finì.

Era terrorizzante la scena! L'assassino rosso in viso, ansante, coi capelli irti, con gli occhi ingrossati — correva come uno spettro infernale per la via della città! Di tanto in tanto s'arrestava; un colpo seco si ripercoteva nell'aria, ed il sangue vermiglio arrossava la neve sul suolo! Due furono i morti, tre i feriti gravemente sotto quei colpi!

Finalmente la belva umana incespì in un mucchio di neve addiacciata e cadde pur esso. Subito gli furono sopra gli astanti, egli tentò ancora di reagire, ma fu reso impotente, e venne tosto tratto al commissariato di polizia.

I tre feriti versano in grave stato.

**DALLA PROVINCIA**

**Moggio.**

14 gennaio.

Ancora la luce elettrica.

Mi compiaccio che l'articolo speditovi l'altrieri abbia ottenuto una buona impressione e anzi sia stato reputato come il portavoce genuino di quanto si pensa dalla parte più seria del paese.

Difatti è in tutti forte la convinzione che la società — che vorrebbe darci la luce — voglia approfittare, come si dice qui, della *vacca*; benché essa sostenga che offrendocela, non ha di mira il proprio utile ma solo il lusso del paese. Ma queste son parole: se fosse proprio così essa non doveva metter certi articoli tanto evasivi nel programma, che molti hanno già arguito che quelli tutelano soltanto il fornitore: un pressapoco come successe nelle società di assicurazione di buona memoria...

Devo poi richiamare all'ordine il vostro signor proto che invece di *L. venticinque* mi stampò *ventinove* (il costo di una lampada di dieci candele); ma in lui questo mi pare, è uno sbaglio perdonabile poiché ricordo che anche al mio amico *Volodishko* giocò un tiro così simile; difatti in luogo di lire *centodiecimila* (il deficit dell'esattoria) snocciolò gli *centotantamila*; capisco, per lui un numero è uguale all'altro: non però per i corrispondenti i quali, per queste acrobatiche disposizioni aritmetiche potrebbero andar in contro a scherzi e commenti tutt'altro che desiderabili. Dunque mi raccomando!

**La diiferite.**

Ebbimo nei passati giorni, non uno come accennaste, ma parecchi i casi di diiferite, curati, con la sua abituale valentia dall'egr. dott. Cigolotti. Fortunatamente il siero di cui egli usa porta non la data *fatale* del 24 novembre ma bensì quella del 24 dicembre. Questo a tranquillità dei malati e dei loro parenti. (1).

Indipendente.

(1) Purtroppo, da quanto pubblichiamo in altro luogo, omai c'è poco da fidarsi anche del siero lavorato in altre date che non sia il famoso 24 novembre.

**Ampezzo**

14 gennaio.

**Il r. Placet.**

Con data 21 p. m. è stato accordato alla nomina di D. Pietrantonio Troiero a parroco di Sauris. All'egregio amico le mie più cordiali congratulazioni e voti di un ministero pieno di opere sante.

Meccenate.

**Frisanco**

14 gennaio.

**Fanciullezza disgraziata.**

L'undicenne Ernesto del Vecchio trastullandosi sulla terrazza di sua casa, cadde. La lesione riportata lo trasse alla tomba per congestione cerebrale. R.

**Barcis di Pordenone**

14 gennaio.

**Un'altra vittima!**

La bambina di anni due, Ersilia Taina, si trastullava vicino il focolare, dove stava acceso il fuoco. Vi cadde sopra e le ustioni furono così forti che dopo molte ore di dolorosa agonia la piccina cessava di vivere. F.

**Cronaca d'arte**

**La statua di Giunone**

Roma, 14. — Oggi è stata trasportata dal museo delle Terme la celebre statua di Giunone che lo stato ha acquistato per 120.000 lire.

**Un museo a Castel Sant' Angelo**

Roma, 14. — Pendono trattative tra il ministero della pubblica istruzione, rappresentato dal prof. Borsari e il ministero della guerra, rappresentato dal maggiore Borgatti, per togliere da Castel S. Angelo la caserma del genio e le prigioni militari e fare del mausoleo d'Adriano un museo d'armi antiche.

Le prigioni militari verrebbero trasportate in uno dei forti presso Roma.

**La scoperta di un quadro di Raffaello?**

L'abate Tenaud, curato di Landes (Charente), ha scritto al *Journal des Arts* di avere scoperto un quadro ignorato di Raffaello, il ritratto della contessa Eli-

sabetta-Paleotti: il nome di questa sarebbe scritto sul legno del telaio di mano dello stesso Raffaello, il quale vi avrebbe pur apposta la firma: «Raphael Urbinius Santio fecit». Sembra che sia stato dipinto fra il 1506 e il 1507. Il Tenaud nota che in quel tempo il pittore si trovava a Bologna, ove l'amico Francia dovette certo presentarlo a Bentivoglio. Tra i suoi amici esso contava anche Baldassar Castiglione, a cui fece il notissimo ritratto conservato a Louvre, e il conte Paleotti: il primo aveva sposato Ippolita Torelli, figlia di un Bentivoglio; il Paleotti aveva sposato una sorella di questa Bentivoglio, di nome Elisabetta.

L'abate Tenaud è già benemerito dell'arte per avere rimesso alla luce nella sua chiesa alcuni interessanti affreschi del terzo secolo.

**CRONACA CITTADINA**

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14-1-1901	Ore 9	ore 15	ore 21	15 10.8
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. dal mare	761.4	761.2	763.2	765.6
Umido relativo	77	42	65	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2,SE	calma
Term. centigr.	2.0	3.6	1.6	4.1

(massima . . . . .)	4.0
(minima . . . . .)	4.5
(minima all'aperto . . . . .)	6.0
(Temperatura (minima . . . . .)	-5.6
(minima all'aperto . . . . .)	7.0

Tempo probabile:  
Venti settentrionali freschi o forti specialmente sull'Adriatico, cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia superiore, vario al Sud e Sardegna. Nuvoloso in Sicilia con qualche pioggia. Mare alquanto agitato specialmente l'Adriatico.

**DIARIO SACRO.**

Mercoledì 16 — s. Tiziano v.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Mercoledì 16 — Latisana, Pozzuolo. S. Daniele, UDINE.

Ieri dovevano estrarsi in sorte i premi proposti agli abbonati dal *Crociato*; ma non essendosi potuto completare la trascrizione dei nomi, si dovette sospendere. Il sorteggio però si farà infallentemente domenica prossima.

Frattanto lasciamo aperto il concorso fino a sabato 19, visto che oggi stesso ci furono recapitate delle cartoline-vaglia in data del 14 e del 13 da parte di abbonati che intendono concorrere ai premi.

Di questa dilazione approfittino i nostri amici che ancora non hanno versato il prezzo dell'abbonamento.

I lettori troveranno nella testazione del giornale una novità; due bellissimi distici di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, già da noi pubblicati e dei quali già dicemmo la ragione.

I due distici — per chi non sapesse latino — vogliono dire: «E che, non giovano forse le lodi che i versi tributano ai Crociati perchè difendano i sacri diritti? Tutti dunque uniamoci assieme nell'amore alla Croce. Colei che già vinse il mondo, lo vinca ancora al presente!»

Siamo grati all'Eccellentissimo Presule che ci abbia permesso di fregiare il giornale con questi suoi versi, che servono d'incoraggiamento a noi, e di eccitamento ai cattolici a farsi... *crociati*.

Ci giungono lamenti da parte degli abbonati perchè loro non giunge il *Pro familia*.

Noi abbiamo già spedito a quella amministrazione l'elenco degli abbonati col relativo importo. Vuol dire dunque che ancora là non fu tutto preparato per la spedizione, la quale non deve peraltro più tardare.

Oggi cominciamo la pubblicazione di un breve racconto, il quale di romanzo non ha che la forma. Fu scritto appositamente pel nostro giornale.

Ai lettori piacque il lavoro di Ello Gulléri; speriamo che altrettanto piaccia questo, diverso di genere. Intanto diciamo che il Gulléri sta ultimando un altro lavoro, che speriamo quanto prima di far leggere ai nostri abbonati.

**A proposito del duello di ieri**

Medici presenti al duello Furlani-Mercatali furono i dottori Marzuttini e Mucelli, non il dott. Franzolini ieri da noi erroneamente accennato.

A proposito: Il *Giornale di Udine* ed il *Friuli* per tutta cronaca del fatto scrivono le identiche frasi: «La vertenza personale fra il sig. dott. Furlani ed il prof. Mercatali fu onorevolmente risolta.» Senza commenti!

**Cavallotti in giardino**

Iersera si riunì l'assemblea (non molto numerosa dice la *Patria*, numerosa dice il *Friuli*) degli oblatori per un ricordo a Felice Cavallotti. Si concretò di erigere tale ricordo in bronzo sulla colonna che si erge nel mezzo del palazzo Ricasoli. Lo scultore De Paoli, il fonditore Broilli ed il modellatore Piccini hanno offerta la gratuita opera loro.

**Nell'ufficio provinciale delle Poste**

Il cav. Pascoli, ispettore postale nell'ufficio di Udine, venne traslocato a Venezia; qui viene da Catanzaro l'ispettore Rossini.

**Cose comunali.**

La Giunta municipale ieri deliberò che fra brevi giorni saranno esposti in Castello i vari progetti per l'erigendo edificio scolastico.

**I primi frutti del censimento.**

Si è fatto un primo ragguaglio degli abitanti dei suburbi, e dai confronti si nota un grande aumento di popolazione. Eccone la tabella:

Suburbio della Stazione	1871	1881	1901
Sub. di Poscole e casali S. Rocco	325	497	886
Sub. di Villalta e Lazaro Moro	75	158	436
Sub. di Gemona e casali Planis	431	501	763
Casali del Cormor	253	274	449
Villaggio dei Rizzi	463	466	823
Casali di Laipacco	419	566	779
Casali di S. Gottardo	599	749	1058
Casali di Gervasutta	322	370	731
Casali di S. Osualdo	565	659	1223
Casali di Baldasseria	446	457	820
Chiavris e casali di Vat	738	894	1267
Paderno e Molin novo	975	1172	1578
Godia e S. Bernardo	477	481	567
Beivars	353	349	485
Cussignacco e Molini	897	916	1087
	7626	8766	13529

**Amor di fratelli.**

Iersera Andrea Ruggeri di Antonio, di anni 27, colpì con una sassata alla testa il fratello Adriano. Questi ricorse all'ospitale, dove gli medicarono la ferita che guarirà in dieci giorni. Causa di questo incidente interessi di famiglia.

**Corriere commerciale**

sulla nostra piazza.

Grani.	11.—	13.—	all' Ettl.
Granoturco »	—	—	—
Gialloncino »	—	—	—
Cinquantino »	10.50	11.50	—
Sorgorosso »	—	6.—	—

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del «Crociato»)  
Contro i carlisti

Madrid, 15. — La polizia operò una perquisizione nel palazzo del marchese Berzalbo, rappresentante del pretendente Don Carlos; essa non trovò però alcuno dei documenti che cercava. Le autorità continuano a sorvegliare rigorosamente i carlisti.

**La crisi ministeriale bulgara**

Sofia, 15. — Le dimissioni del ministro degli esteri Tonceff, e di quello del commercio, Tritoff, furono accettate. Il principe espresse il desiderio che nelle prossime elezioni per la Sobranje, venisse concessa ai partiti libertà assoluta.

**Un funerale per Vittorio Eman. II**

Roma, 15. — Stamane al Pantheon ebbe luogo il solenne funerale per Vittorio Emanuele II con l'intervento dei collari dell'Annunziata, delle deputazioni del Parlamento, delle case civili e militari, dei sovrani, dei principi, del corpo diplomatico, dei ministri e dei dignitari dello Stato, delle autorità, delle notabilità e di molti invitati. Fuori del tempio le compagnie degli allievi carabinieri, granatieri e bersaglieri rendevano gli onori militari.

**Non si sente di far feste.**

Londra, 15. — Lord Roberts pregò privatamente il *lord major* e gli altri *mayors* di sospendere la solennità per la consegna pubblica a lui del diploma di cittadino ordinario, osservando sembrargli che, con riguardo alle attuali disgraziate condizioni nell'Africa meridionale, non sia conveniente tenere delle feste.

**Il viaggio della Stella Polare.**

Barcellona, 15. — E' giunta la *Stella polare*.

**Un vapore infetto di peste.**

Londra, 15. — Il *Dailymail* ha da Shields: E' giunto il vapore *Hinland-prince* infetto da peste. Tre decessi a bordo finora.

**Un complotto contro lo czar scoperto**

Parigi, 15. — L'*Echo de Paris* afferma che in seguito all'arresto di ieri a Nizza del nihilista russo principe Nakachidge, delle perquisizioni operate a Parigi accertarono l'esistenza d'un complotto contro lo czar.

**Disastro ferroviario**

Budapest, 15. — Un treno merci partito da Arad urtò contro il treno merci proveniente da Paulisch. Le locomotive dei due treni e 10 carri soffersero guasti rilevanti. Un guardafreni rimase ferito gravemente ed uno rimase schiacciato.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

**L**ire sedici all'anno costa il nuovo giornale cattolico del Friuli

**„Il Crociato“**

che per abbondanza di notizie, per varietà di rubriche in esso trattate, per puntuali corrispondenze dai grossi centri - è il primo giornale della Provincia e il solo che porti i telegrammi della

**AGENZIA „STEFANI“**

**IL „CROCIATO“**

si è procurato dei collaboratori competentissimi in materia sociale, economica, amministrativa, commerciale, e agricola; tra essi sarà pure l'illustre Padre Semeria, nome che in fatto di sociologia è dei più conosciuti; ha la sua cronaca d'arte e di letteratura; nelle appendici pubblicherà le cose più importanti che trovansi nella preziosa raccolta di documenti che riguardano il Friuli, opera inedita dal M. R. D. Pietro Sicorti.

**IL „CROCIATO“**

tornerà utile al R.mo Clero perchè saranno in esso riportate le decisioni delle Sacre Congregazioni e verrà trattato diffusamente quanto riguarda i benefici ecclesiastici e il ministero sacerdotale in rapporto alle leggi.

**IL „CROCIATO“**

non costa che **lire sedici** e offre in regalo l'**Almanacco illustrato** per le famiglie cristiane.

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno all'estrazione in sorte di

**due viaggi gratuiti per Lourdes**

ANDATA - RITORNO

in occasione del grandioso pellegrinaggio che si terrà nel p. v. agosto sotto la direzione di mons. Radini Tedeschi

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno alla estrazione in sorte d'un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante

**Cristo in croce**

colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1500 eseguito da Francesco Torbido.

Il Pro „famiglia“ verrà dato in dono a coloro che pagheranno al «Crociato» l'abbonamento di **lire venti**.

Il Bollettino dei parroci e il Conferenziere sarà dato a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventitre**.

Un remontoir in metallo bianco del valore commerciale di **lire nove** — verrà spedito a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventidue**.

La cartolina - vaglia offre agli abbonati il modo più spiccio per mandare al «Crociato» il loro abbonamento.

**19 gennaio**

Con questo giorno termina il tempo utile per poter concorrere ai premi.

# Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia L. 1.60. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie L. 1.25 per copia.

Il giornalino è scritto appositamente pel popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e le chelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumerie libri di devozione e per la s. messa

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

## Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orecchere, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.

**ACQUA DI CHININA MANZONI**

Lo Squisito Profumo

ACQUA DI CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Presso per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale versare Cont. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bonghia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova.

**LOZIONE VENUS**

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta o l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA.

LOZIONE VENUS AL PETROLIO eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detergenti della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 80 se per posta; tre flaconi L. 5.-, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.- più cent. 80 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione sopra. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**NEVROL**

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-Inquietudine-Isterismo-Anoplessia-Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igiениci della proprietaria Società

**A. BERTELLI e C.**

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un flacone L. 4.-, più cent. 20 per posta; due flaconi L. 7.20, franchi.

Mestre Complesario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli

MILANO, ettagione Galleria Vittorio Emanuele

TORINO, partici piazza Castello, 26 - NAPOLI, via Roma, 301-302.